



IL CERRO

Informativo non periodico per i Soci della PRO LOCO di CERRO AL LAMBRO

APRILE 2018 - N.89

LETTERA AL SINDACO

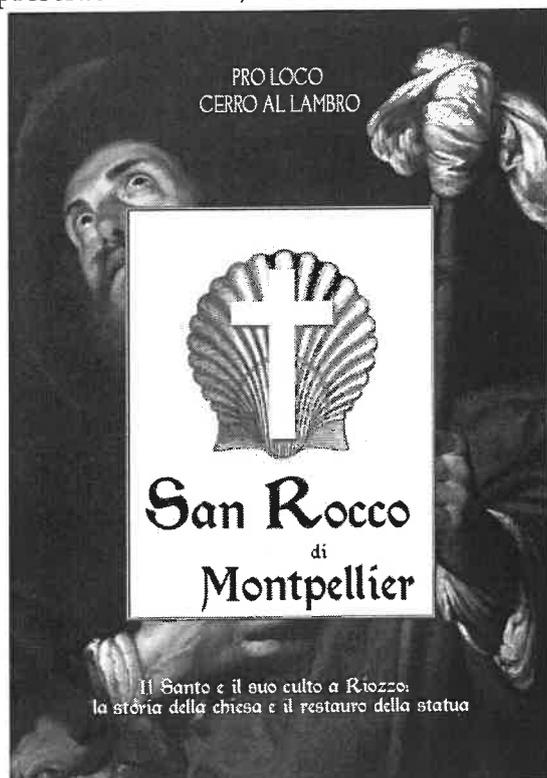
Cari Soci, qui a fianco riportiamo la lettera che abbiamo inviato al nostro Sindaco ufficializzando anche all'Amministrazione Comunale la nostra volontà di sistemare la canonica dell'oratorio di San Rocco per farne la nostra sede operativa. Questa proposta l'avevamo già formalizzata alla proprietà, la Golgi Redaelli, già nel 2015 con una lettera congiunta scritta con l'allora parroco di Riozzo Don Antonello, senza però aver ottenuto risultati sostanziali nonostante altri solleciti e contatti. Ora però il Comune di Cerro ha ufficializzato di voler acquisire gratuitamente il bene e abbiamo pertanto formalizzato anche all'Amministrazione la nostra volontà. Oltre agli incontri che si sono svolti con il Ministero e aver più volte espresso a voce le nostre intenzioni, è giusto mettere nero su bianco le proposte che riteniamo essere valide e fattibili, risparmiose per le casse comunali e che ci permetterebbero di avere una nostra tanto agognata sede operativa, come già l'Argento Vivo ha da anni e come è in fase di realizzazione quella per i giovani. Non solo ne abbiamo bisogno perché siamo tra le associazioni più attive sul territorio ma abbiamo voglia di rimboccarci le maniche per "costruircela", senza pesare sulle spalle altrui o sulle casse comunali. Nel caso dovesse andare in porto la nostra proposta, il grosso dei lavori sarà da affidare a ditte specializzate ma le figure professionali occorrenti non ci mancano, come non manca la generosità dei nostri Soci. E dove c'è partecipazione e si condivide un progetto, dove tutti possono sentirsi parte e contribuire per come ognuno può, ci si sente più uniti e più comunità. Più bello di così...

Egregio Signor Sindaco, ci congratuliamo con l'Amministrazione Comunale per il contributo di 399.910 € ricevuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri destinati al restauro dell'antico Oratorio di San Rocco e sappiamo che è Vostra intenzione acquisire questo bene dall'attuale proprietà, la ASP Golgi Redaelli. Sottoponiamo alla Vostra attenzione la possibilità di inserire nell'acquisizione del bene anche i beni mobili di pertinenza dell'antico oratorio e oggi custoditi in parte presso la parrocchiale di San Lorenzo in Riozzo e parte presso i Musei del Castello Sforzesco di Milano. Oltre agli arredi sacri ci riferiamo in particolare al dipinto raffigurante "il martirio di Santa Eurosia", alla statua lignea e gesso raffigurante "San Rocco di Montpellier" che la nostra associazione ha recentemente fatto restaurare e la scultura marmorea tardogotica denominata "la Madonna di Riozzo". Questi beni slegati da un'unica proprietà, sebbene di pertinenza dell'antico oratorio riozzese, potrebbero disperdersi con il tempo in diverse locazioni con la possibilità, come successo già in altri casi, che se ne perda la memoria e che lascino definitivamente il nostro territorio. Riteniamo invece importante che venga garantita la loro presenza in queste terre, vicini a quella comunità che per secoli li ha custoditi e che ancora oggi dimostra di sapersene prendere cura. Oltre a questo aspetto, nel caso si concretizzi la trattativa con la ASP Golgi Redaelli, siamo a metterci a disposizione, fin dalla fase progettuale, a collaborare per il recupero dell'oratorio di San Rocco, uno degli edifici più importanti del nostro paese. Nel nostro organico abbiamo infatti figure professionali che potrebbero ben consigliare nelle scelte progettuali per il recupero e restauro della chiesa e dell'annessa casa del cappellano. Come ben sa da tempo, inoltre, la nostra associazione ha presentato alla ASP Golgi Redaelli, già dal gennaio 2015, la proposta di farsi carico del recupero della casa del cappellano per poterla usare come sede operativa per le attività da noi svolte. Nel caso la Vostra Amministrazione acquisisse il bene, siamo a rinnovare anche a Voi la nostra proposta. Non sarebbe infatti una novità che alcune strutture pubbliche o private vengano affidate ad associazioni che ne garantiscano la conservazione in cambio della gestione gratuita del bene. Oltre ad avere tutte le possibilità e le competenze per far eseguire i lavori a "regola d'arte" come previsto dalle normative, la nostra proposta permetterebbe all'Amministrazione Comunale di dedicare la parte di fondo così risparmiata ad altri interventi sull'Oratorio. Nel dettaglio la nostra proposta potrebbe essere che una volta terminato il cantiere per la sistemazione del tetto la Pro Loco potrebbe occuparsi autonomamente del restauro degli intonaci della casa del cappellano, del recupero e restauro degli interni, degli infissi, della corte e dell'adeguamento degli impianti per renderla fruibile e restituirla il più possibile alla sua antica bellezza, il tutto logicamente nel rispetto delle normative vigenti e con le debite autorizzazioni delle relative soprintendenze e con i tempi basati anche sulle nostre disponibilità economiche. Riteniamo che questa proposta possa essere utile a quei principi di restauro, valorizzazione e fruizione previsti dal dlgs 42/2004 e possa essere utile anche alle casse del Comune di Cerro al Lambro, oltre che ottimizzare il contributo statale che può essere maggiormente dedicato ai necessari interventi sull'Oratorio.

Rimanendo in attesa di una cortese risposta scritta, cordialmente salutiamo.

Libro su San Rocco

Continua l'impegno della Pro Loco di Cerro al Lambro per la divulgazione della storia del territorio. Se non ci saranno problemi in occasione della sagra di Riozzo uscirà la prossima nostra pubblicazione dedicata a San Rocco di Montpellier, con gli studi aggiornati sulla figura del santo e ampio spazio sarà dato alla storia della Chiesa di Riozzo a lui dedicata. Questo libro esce a seguito del restauro della statua in legno e gesso presente in chiesa, che è stato sostenuto



dalla Pro Loco e realizzato dalla ditta Conservart snc di Tavazzano (LO). Nella parte finale del volume ci saranno infattile foto e la spiegazione degli interventi eseguiti sull'opera.

Il restauro è il proseguo del nostro tentativo di valorizzazione del patrimonio culturale di Riozzo, legato all' ASP Golgi Redaelli che ereditò i possedimenti e tutti i beni di Riozzo dal Conte Giacomo Mellerio nel 1847. La Pro Loco, tra il 2008 e il 2012, sostenne anche il restauro del dipinto raffigurante *il Martirio di Santa Eurosia*, sempre di proprietà della ASP, esempio di come i Beni Culturali di un territorio appartengano moralmente a tutti, e conseguentemente sia responsabilità di ognuno prendersene cura

APRILE MESE DEL LEGO...

Questo mese doppio appuntamento con i mattoncini più amati. Il 21 e 22 aprile saremo dagli amici di Lomello e il 28 e 29 saremo invece a Cerro, presso l'oratorio con i seguenti orari:
sabato dalle 16 alle 19 e poi dalle 20.30 alle 22.30
domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17
in più ci saranno le gare di velocità a coppie genitori/figli. Per i più veloci ci sarà una confezione di Lego in omaggio. Vi aspettiamo numerosi!!

parrocchia S. Giacomo e Cristoforo
Cerro al Lambro

Pro Loco
di Cerro al Lambro

PRO LEGOLOCO
IL 28 E 29 APRILE 2018
PRESSO
L' ORATORIO DI CERRO AL LAMBRO (MI)

**ESPOSIZIONE DI LEGO
E COLLEZIONISMO**

ORARI DELL'ESPOSIZIONE:
SABATO 28: 16 - 19 E 20,30 - 22,30
DOMENICA 29: 10 - 12,30 E 14-17

**GARE DI VELOCITÀ A COPPIE
GENITORE-FIGLIO/A.**
SABATO 28 DALLE ORE 21,00
DOMENICA 29 DALLE ORE 15,00
PER I PIÙ VELOCI

**LA COSTRUIRE CON I MATTONCINI,
UNA CONFEZIONE LEGO IN OMAGGIO !!!**
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: 366 3747347

I NOSTRI CONTATTI

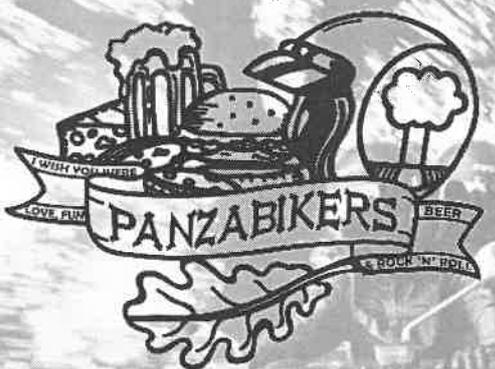
Pro Loco di Cerro al Lambro
P.zza Roma 12 tel. 3663747347
e-mail info@procerro.it
website www.procerro.it



Instagram

Oltre che sul sito
seguici anche su





15 APRILE 2018
IN EMILIA

Le nostre iniziative sono aperte a tutti e a tutti i tipi di moto. I mezzi e gli autisti devono essere però idonei al chilometraggio previsto, coperti da assicurazione e in regola con le normative vigenti. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità organizzativa per incidenti, furti o quant'altro potrebbe succedere durante le manifestazioni. Il gruppo è istituito come parte della Pro Loco di Cerro al Lambro (MI)

like us on facebook
Instagram

PROGRAMMA

Ritrovo ore 7.45
Presso Ristorante Bela Ugo a Rizzo di Cerro al Lambro(MI)

Partenza ore 8
(con il pieno)

Sosta a Busseto(PR)

Arrivo a Vezzano sul Crostolo(RE)
verso le ore 12.30
e pranzo presso il ristorante **Terrazza 63**

Menù: antipasto misto
risotto alla pescatora
strozzapreti gamberi e pesto
grigliata di pesce
frittura
dolce, acqua, vino e caffè
€ 25

(segnalare preventivamente anomalie alimentari personali)

km 170 circa. Salvo imprevisti il percorso non prevede pagamento di pedaggi. Rientro libero o in compagnia

iscrizioni entro e non oltre domenica 8 aprile

con versamento caparra 10 €
FERA: 3338578474
(☎ o chiamare dopo le 17)



Terrazza 63
Ristorante Pizzeria

like us on facebook

PRO LOCO CERRO AL LAMBRO

ICOLORIDELLA PROLOCO ALLA MARATONA DI MILANO

Dopo mesi di allenamento, domenica 8 aprile, quattro dei nostri runners hanno partecipato alla maratona di Milano, 42 km tra le strade cittadine. Un'impresa non facile per chi fa del podismo amatoriale e un vanto per la nostra podistica. Cristina Vecchio, GianMatteo Pozzi, Franco Schiavini e Enrico Restelli hanno portato i colori e l'entusiasmo del gruppo Lepri e Tartarughe in uno degli eventi podistici più importanti di Milano. Complimenti a tutti e grazie!



La storia delle cascine

Iniziamo da questo numero un percorso di riscoperta delle nostre cascine, partendo dagli albori fino ai giorni nostri.

La cascina rappresenta l'emblema di una civiltà, di un'architettura, di un tessuto di insediamenti agricoli tipicamente lombardi. Ha rappresentato, nella nostra civiltà contadina, un piccolo mondo a se' stante, all'interno del quale pulsava una vita intensa, fatta di fatica e condivisione, di umanità e semplicità. L'organismo della cascina è saldamente ancorato al territorio e alla sua storia, in virtù di quel legame stretto di mutua dipendenza tra uomo e ambiente, spezzatosi con l'avvento della civiltà industriale. Sono ancora parecchie le cascine presenti, che, nella loro attuale configurazione, sono il prodotto di lunghe mutazioni economico/sociali e di svariate forme di connubio tra uomo e territorio succedutesi nei secoli, dando origine a tipologie differenti di insediamento e di conduzione della terra. Esse sono, dunque, non solo un bene architettonico di intrinseco valore artistico, ma espressione e documento storico di un modo di vita, dell'ambiente in cui l'uomo ha operato e opera, dell'uso e della gestione del suolo che ha caratterizzato l'economia e il paesaggio. La prima volta che in un documento milanese appare il termine cascina è il 781 d.c. Allora si parlava ancora di *Cassina* o *Caxina*; per la diffusione del termine usato oggi "Cascina", bisognerà aspettare ancora 4 secoli. Qualche anno prima di questo documento, Carlo Magno, non ancora imperatore, sconfisse i Longobardi conquistando anche i nostri territori, sconvolgendo per l'ennesima volta la politica e la cultura delle popolazioni, ma non più di tanto la vita dei contadini e della povera gente, abituata alle scorribande e ai passaggi degli eserciti del Re di turno. Erano i primi secoli del periodo buio del medioevo, e il paesaggio era molto diverso da come lo vediamo oggi. La pianura padana si presentava ancora selvaggia in molte sue parti, molto boscosa e ricca di piccole valli, fiumi e acquitrini. Fuori dalle mura di Milano, il centro più importante e sicuro era Laus Pompeia (prenderà il nome di Lodivecchio solo dopo il 1158, anno di fondazione di Lodi) e l'agricoltura non era ancora diffusa come oggi, bensì aveva la funzione di economia di sostentamento in simbiosi con le principali attività di pastorizia e le attività di caccia e boschive in genere. Il motivo per cui nacquero le cascine è abbastanza evidente. Fin da quando l'uomo smise di essere nomade, cercò di dar vita a metodi di organizzazione, integrando con l'agricoltura la sua attività principale che era la pastorizia. Si formarono così piccoli nuclei abitativi con molto terreno attorno per i prati e il foraggio. Per necessità e per difesa, la cascina fin dall'origine fu un microcosmo ben delimitato, recintato da mura, chiuso alla sera, mezz'ora dopo il tramonto, e riaperto al mattino al sorgere del sole. Tutto era finalizzato alla coltivazione dei prodotti agricoli e all'allevamento del bestiame, beni fondamentali per la vita dell'uomo, che richiedevano un lavoro ininterrotto.

Il posto che veniva scelto per fondare una nuova cascina era di solito ben rifornito di acqua e possibilmente elevato rispetto al terreno circostante.

Il significato esatto della parola cascina non è ancora propriamente chiaro anche se, inevitabilmente, è legato ad elementi della attività agricola o pastorizia. Il termine latino più simile è *capsia*, (contenitore), da cui deriva *capsus* (recinto per gli animali). Altre teorie ipotizzano sia derivabile da *caseus* (formaggio). Da descrizioni dell'epoca del VIII e IX secolo si deduce che le *cassine* mantenevano una struttura che richiamava quella delle "villae" romane, che consistevano in piccole aziende a conduzione familiare composte dalla casa padronale con accanto ricoveri per

IL MERCATO È LIBERO... E IO?

Di Daniele Ravarini

Ne è passato di tempo, chi è venuto al mondo negli anni sessanta viaggia stabilmente sulla mezza età inoltrata; se è stato attento di cose ne ha viste, specie nel III millennio. Un'epoca questa che offre distrazioni a non finire, svaghi veri e virtuali, forse è stato questo che paradossalmente fa aprire gli occhi su alcune faccende, come questa:

"il mercato è libero", eh già, per tutti opportunità a gogò sancite dalla costituzione europea che accenna sì, all'inizio, alla dignità dell'uomo e dei popoli, ma pone anche, tra le pieghe, la "libertà di mercato"...

Il mercato è tutto, è il terreno dei più bravi, dei più svegli e di quelli più capaci di non guardare in faccia a nessuno... possono pagare chi vogliono, come vogliono, possono produrre dove vogliono, oggi qua, domani là, possono librare beati in un continente dove incentivi e tasse viaggiano sulle note di una gigantesca fisarmonica...

E io? Lavoro alla Whirlpool da venticinque anni, anche io di cose ne ho viste. Turni al lavoro, la mia professionalità, la mia famiglia, la mia casa, la mia vita.. Mi sento anch'io libero, come il mercato, dopo tutto questo tempo? Si sentono libere le persone come me lasciate a casa dalla seducente fisarmonica costituita? Ci sentiremo davvero liberi, quando da qui a qualche mese ci si parerà di fronte una miriade di contratti e contrattini interpretati dal nuovo schiavista di turno con impareggiabile fantasia?

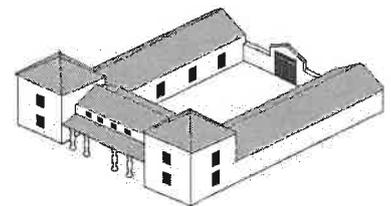
Per me, beh, a torta finita, da tutto "sto casino" una certezza almeno è arrivata: la libertà di chiunque, sacrosanto diritto, finisce dove inizia quella altrui, questa è l'unica condizione per la dignità (vera) delle persone e dei popoli. Non solo tu, "mercato" hai l'esigenza di sentirti libero.

attrezzi e per gli animali. Le uniche strade esistenti erano cioè che rimaneva delle antiche vie degli imperatori, la via *Aemilia* e la via *er Ticinum* (Pavia).

Le altre strade

erano praticamente dei sentieri che seguivano i corsi d'acqua e che costeggiavano le paludi, poche infatti erano le carrarecce per chi era fortunato ed aveva un carro...

I fasti e l'organizzazione dell'impero romano erano un lontanissimo ricordo. Ma la rivoluzione agricola ebbe il suo principale fautore nell'ordine dei monaci, i quali, dall' XI al XIII secolo, ricevettero molti terreni in donazione. I monaci delle grandi abbazie di Chiaravalle, Viboldone e Mirasole cambiarono volto ai nostri territori, sia dal punto di vista geografico che da quello sociale. (continua nel prossimo numero...)



Ricostruzione di una villa rustica romana